

IL NUOVO ALLARME

Foto di Boris Roessler/Ansa

Ancora una giornata nera per i mercati internazionali, con Piazza Affari che è stata la peggiore fra le principali Borse europee

→ **Il pil italiano** cresce più della media Ue nel primo trimestre ma l'euforia del governo dura poco

→ **La paura** di un nuovo caso Grecia fa crollare i mercati con l'euro ai minimi degli ultimi 4 anni

Anche l'Ungheria a rischio le Borse tornano nella bufera

Lo spazio di un mattino: tanto sono durate le celebrazioni per il pil italiano che sale più della media europea. Poi un nuovo rischio di default, quello dell'Ungheria, ha fatto crollare le Borse e la quotazione dell'euro.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

A Palazzo Chigi la grancassa è suonata solo per qualche ora, con quel dato sul pil italiano che avanza (0,5% nel primo trimestre) più della media europea. Poi, nel pomeriggio, la doccia fredda con l'enne-

simo tonfo delle Borse sulla scia di un possibile nuovo default nazionale, quello dell'Ungheria, e l'euro sprofondato ai livelli di quattro anni fa. Un'autentica bufera, con Piazza Affari peggior mercato d'Europa e Wall Street ritornata sotto quota diecimila, che ha fatto ripiombare i titolari dei dicasteri economici nel colpevole silenzio che ha fin qui accompagnato i momenti più difficili della crisi.

NEL MIRINO I TITOLI BANCARI

Dunque, i mercati finanziari ancora alle prese con i contraccolpi della crisi greca si trovano da ieri alle prese con il caso Ungheria. E qui c'è poco da lamentarsi di manovre occulte e

rumors assortiti, poiché a lanciare l'allarme sullo stato dell'economia è stato direttamente un portavoce del governo di Budapest: «Il Paese è in una grave situazione e parlare di un default non è un'esagerazione».

Tanto è bastato ad innescare una

USA, MENO DISOCCUPAZIONE

In maggio il tasso di disoccupazione negli Usa è sceso al 9,7% dal 9,9% di aprile, grazie alla creazione di 431.000 nuovi posti di lavoro, ma si tratta di un calo inferiore alle attese.

valanga di vendite nel Vecchio Continente, a partire dai titoli bancari, questi ultimi frenati anche dal timore di una recrudescenza delle perdite dovute alla compravendita di derivati da parte del colosso francese Société Générale. Fra l'altro, secondo indiscrezioni, l'istituto avrebbe cercato di smentire le voci contattando direttamente gli analisti, ma il verdetto della Borsa è stato inesorabile, con un crollo del titolo di oltre il 7%.

La valuta unica, come detto, non si è salvata, ed anzi il suo precipitare nei confronti del dollaro ha contribuito ad aumentare le perdite finanziarie. Nel corso della giornata l'euro è calato addirittura sotto la so-